

European Parliament: Joint debate on a new agreement on Passenger Name Records (PNR) and on SWIFT data

[Presidente.....](#)
[Franco Frattini, Vice-President of the Commission.....](#)
[Franco Frattini, Vicepresidente della Commissione.....](#)
[Pervenche Berès \(PSE\), auteur.....](#)
[Mihael Brejc, v imenu skupine PPE-DE.....](#)
[Jean-Marie Cavada \(ALDE\), auteur.....](#)
[Mario Borghezio, a nome del gruppo UEN.....](#)
[Ryszard Czarnecki \(UEN\).....](#)
[PRESIDENCIA DEL SR. D. ALEJO VIDAL-QUADRAS.....](#)
[Presidente.....](#)
[Kathalijne Maria Buitenweg, namens de Verts/ALE-Fractie.....](#)
[Σταύρος Λαμπρινίδης \(PSE\).....](#)
[PRZEWODNICZY: PAN ADAM BIELAN.....](#)
[Philip Claeys, namens de ITS-Fractie.....](#)
[Frieda Brepoels \(PPE-DE\).....](#)
[Carlos Coelho \(PPE-DE\).....](#)
[Corien Wortmann-Kool \(PPE-DE\).....](#)

Presidente

L'ordine del giorno reca in discussione congiunta:

- l'interrogazione orale dell'on. Pervenche Berès, a nome della commissione per i problemi economici e monetari, e dell'on. Jean-Marie Cavada, a nome della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, al Consiglio, sul nuovo accordo PNR e su SWIFT (O-0131/2006 - B6-0001/2007)
- l'interrogazione orale dell'on. Pervenche Berès, a nome della commissione per i problemi economici e monetari, e dell'on. Jean-Marie Cavada, a nome della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, al Consiglio, sul nuovo accordo PNR e su SWIFT (O-0132/2006 - B6-0002/2007).

Franco Frattini, **Vice-President of the Commission**

Mr President, I shall begin by addressing PNR. As you all know, the temporary agreement concluded in October with the United States will expire by the end of July this year, in a few months' time. There is therefore the need to negotiate a very solid and stable legal framework which will enable the exchange of PNR data with the United States with full respect of data protection and privacy rights.

As the Presidency of the Council just said, the Commission has recommended to the Council that it authorise the Presidency, assisted by the Commission, to open negotiations on the basis of a set of negotiation directives. I am confident that these recommendations will be examined very soon. I personally strongly hope that by mid-February we will get a negotiating mandate to open this very difficult exercise.

The Commission is recommending to the Council to strive for full respect of fundamental rights, notably the right to privacy. I have said on a number of occasions that the right to privacy is for me non-negotiable. It has to be respected, fully and completely. Legal certainty is also an important element for air-carriers. It must be taken into account, as it has been from the very beginning. As I have already stressed in this Parliament several times, the Commission is committed to continuing to give due consideration to privacy on the one hand and legal security on the other, as they form key principles of this file, without forgetting the importance of preventing and fighting terrorism and related transnational crimes. The negotiations for a new agreement with the United States on PNR data are a key priority for the Commission, and for me personally, and I understand from what the Presidency of the Council just said that it shares this view. I warmly welcome the close cooperation between the Commission and the Council Presidency, which is crucial if we want to succeed, if we want to speak with one voice. On my side, of course, as usual, I will keep Parliament informed as this work progresses. You know very well that, as it was in the past, for me it will be a political commitment, though this document – for example, the negotiating recommendations – once approved will be classified as EU-restricted.

The negotiations will present a real challenge for Europe. It will require imagination; it will require a

lot of common effort from all the EU institutions and from the United States as well in order to reach a very robust, solid solution.

To conclude, I would like to see, for example, this Parliament, together with the United States Congress – following the political phases of this very difficult exercise – making, perhaps for the first time, a joint political commitment which would be particularly useful for the ongoing negotiations. However, it is up to you to decide.

Franco Frattini, **Vicepresidente della Commissione**

Mi riferisco ora, onorevoli deputati, alla questione SWIFT, anch'essa affrontata dalla Presidenza. Voi ricorderete che poche settimane fa, prima delle vacanze natalizie, ho informato la commissione LIBE che il caso SWIFT deve essere affrontato in una prospettiva europea e vi avevo detto, in quella occasione, che avremmo avviato un dialogo esplorativo con le autorità americane per affrontare sia la questione generale della protezione dei dati, sia le questioni specifiche sollevate dall'uso dei dati SWIFT da parte del ministero del Tesoro degli Stati Uniti.

Voi probabilmente sapete che queste discussioni informali, ma importanti, sono già iniziate. Io sono a favore di una soluzione europea per affrontare questo caso, una soluzione europea che dovrebbe, a mio avviso, includere regole chiare e garanzie precise, che il ministero del Tesoro americano dovrebbe garantire e inserire nei documenti. In altri termini, i due punti in equilibrio sono, come al solito, protezione legale per i dati personali che sono trasferiti, da un lato, e certezza giuridica per tutti i soggetti interessati, e, mi permetto di dire, certezza giuridica anche per le banche e, come la Presidenza ha ben sottolineato, SWIFT non è una banca.

E' chiaro allora che quando parlo di garanzie da parte delle autorità americane, io intendo specificare in quali circostanze, per quale obiettivo e da parte di chi quei dati possono essere conosciuti e utilizzati. Dico subito che la limitazione dell'obiettivo alle sole indagini per fatti di terrorismo, e quindi per la prevenzione del finanziamento del terrorismo, deve essere chiara e precisa, in modo da evitare il rischio, anche indiretto, che dati del genere possano essere utilizzati abusivamente, ad esempio per spionaggio economico.

E' chiaro inoltre che appare necessaria un'ulteriore limitazione, e cioè quella di collegare l'uso di quei dati alla ricerca su persone specifiche che sono sospettate di attività di terrorismo. In altri termini, non una generica azione di trasferimento dei dati indipendentemente da un'individuazione di sospetti che meritano ulteriori approfondimenti.

Siete al corrente della lettera che ho scritto nel novembre scorso a tutti gli Stati membri per chiedere informazioni sulle condizioni alle quali le loro banche utilizzano dati personali attraverso SWIFT. Soltanto sette Stati membri hanno finora risposto all'invito a fornire chiarimenti. Questo è un fatto non piacevole e io ovviamente chiederò ragione in alcuni casi: nel caso specifico dell'Italia ad esempio, è stata chiesta una proroga per dare una risposta. In altri casi, semplicemente non vi è stata alcuna risposta.

Dalle sette risposte che ci sono invece pervenute – sebbene non se ne possano trarre conclusioni generali perché è troppo esiguo il numero degli Stati che hanno risposto – emerge che le banche utilizzano normalmente i dati personali per il solo obiettivo di eseguire ordini di pagamento e che esse non sono state informate, in quei casi, del fatto che dati personali vengono trasferiti al ministero del Tesoro degli Stati Uniti da SWIFT. Quindi la risposta generale fornita è semplicemente "Noi non siamo a conoscenza del fatto che qualcuno, cioè SWIFT, trasmette dati dopo averli ricevuti da noi". E' emerso, invece – ma questo lo sapevate già – che in molti casi le banche centrali erano informate proprio dal ministero del Tesoro statunitense del trasferimento da SWIFT Europa a SWIFT Stati Uniti e da SWIFT Stati Uniti al ministero del Tesoro statunitense.

Voi sapete che sono in corso delle azioni e delle ulteriori indagini da parte delle autorità nazionali di protezione dei dati, intese a far luce sulla questione e capire se oltre al caso belga, che è ormai noto, vi sono altri casi specifici in cui le autorità nazionali di protezione dati possono aprire un fascicolo e quindi una procedura. E' evidente che, appena avrò informazioni al riguardo, ve le comunicherò come ho fatto in passato.

C'è una domanda specifica che riguarda la possibilità di applicare ai dati SWIFT il sistema denominato *Automated targeting system* (Sistema di individuazione personale). Sulla base delle spiegazioni tecniche fornitemi, risulterebbe impossibile o altamente improbabile che il sistema in oggetto sia stato utilizzato per trattare i dati SWIFT, per la semplice ragione che esso è inserito nel *Department of Homeland Security* relativo alla protezione dei confini e quindi al movimento delle persone passeggeri. Non a caso il Parlamento europeo aveva posto una questione sull'applicazione di tale meccanismo ai dati PNR. I dati SWIFT sono in un settore totalmente diverso perché ricadono nella

sfera di applicazione di una diversa amministrazione, che è quella del Tesoro.

Nell'interrogazione presentata si chiede altresì se la Commissione è al corrente di altri esempi di autorità americane che richiedono dati da soggetti privati in questo settore. Io non ne sono al corrente e quindi non posso rispondere a questa domanda. E' indubbio tuttavia che, se la lotta al finanziamento del terrorismo è uno strumento indispensabile per prevenire il terrorismo, non è possibile che tale lotta pregiudichi o riduca un diritto fondamentale, come la protezione dei dati finanziari personali dei clienti. Come sapete, una delle violazioni riscontrate dalle autorità belghe e dal Comitato europeo dei garanti della *privacy* è proprio la mancata informazione preventiva ai clienti, il che coincide con quanto hanno detto le banche, anche loro non informate di questo movimento.

In conclusione, Presidente, onorevoli deputati, credo che la necessità di lavorare ad uno strumento europeo risponda a due motivazioni. In primo luogo, non possiamo ridurre o mortificare la nostra collaborazione euroatlantica in materia di lotta al terrorismo: sarebbe un errore grave che ritengo l'Unione europea debba evitare. In secondo luogo, dobbiamo anche ricordare ai nostri amici americani che il rispetto scrupoloso dei diritti fondamentali, come la protezione dei dati personali, è nell'interesse comune. Se noi riusciremo, in virtù di uno strumento europeo, analogamente a quanto cerchiamo di fare con il PNR – anche se le due materie sono molto diverse, ma il principio è lo stesso – a trovare una soluzione europea che impedisca differenze di trattamento tra Stato e Stato dell'Unione europea verso gli Stati Uniti, credo che sarà possibile rafforzare il potere negoziale dell'Unione europea, dimostrando nel contempo che il nostro obiettivo è rafforzare il legame euroatlantico e non indebolirlo.

Pervenche Berès (PSE), *auteur*

Monsieur le Président, riches des enseignements de l'affaire PNR, nous devrions pouvoir, dans l'affaire Swift, progresser plus rapidement. Monsieur Gloser, permettez-moi simplement de vous corriger sur un point: je crois que c'est la première fois que nous avons un débat spécifique sur l'affaire Swift, ici, en plénière, et c'est sans doute dans l'ordre normal des choses, mais j'espère que ce débat nous permettra de progresser.

Swift n'est pas une entreprise qui intervient uniquement en Europe ou qui intervient uniquement entre l'Europe et les États-Unis: elle intervient partout. Simplement, après le 11 septembre, la nature des relations entre la société Swift et les autorités américaines a été manifestement bouleversée et nous en voyons aujourd'hui les conséquences dans le domaine de la protection des données pour l'Union européenne, mais aussi dans l'équilibre qui doit exister entre protection des données, lutte contre le terrorisme, sécurité des systèmes de paiement et espionnage économique.

La Commission reconnaît qu'il y a un problème. Elle commence à faire des propositions. La Banque centrale, dans la lettre qu'elle vient d'adresser au président Jean-Marie Cavada et à moi-même, reconnaît également que de nouvelles étapes doivent être engagées, sans aller très loin dans les propositions et confirmant ce qu'elle nous avait dit lors de l'audition à laquelle, malheureusement, ni le Conseil ni la Commission n'avaient jugé utile d'assister. La Banque centrale nous avait alors indiqué son faible degré de responsabilité dans cette affaire et sa lettre confirme en partie cet état d'esprit.

À la lecture du mémorandum conclu entre Swift et le Trésor américain en avril 2004, on voit bien que la conscience existe des enjeux en matière de protection des données dans la façon dont Swift transmettait ces informations au Trésor américain. De la même manière qu'un conducteur de train ne peut être jugé irresponsable de ce qu'il transporte, de la même manière que la poste ne peut pas être jugée irresponsable du courrier qu'elle transporte, la société Swift ne peut pas être jugée totalement irresponsable des données qu'elle communique.

L'essentiel à retenir depuis l'audition organisée conjointement par la commission économique et monétaire et la commission des libertés en octobre dernier, c'est le compte rendu des travaux du groupe de "l'article 29" qui, le 22 novembre dernier, a clairement confirmé les inquiétudes qui étaient les nôtres, à savoir que, manifestement, dans l'affaire Swift, des données qui n'auraient pas dû être dissimulées aux autorités américaines l'avaient été et que, dans ces conditions, la directive de 1995 n'avait pas été respectée.

Nous remercions le commissaire de l'initiative qui a consisté à demander aux États membres de remédier sans attendre au respect de la directive de 1995, mais il l'a dit lui-même, le résultat est pour l'instant assez faible. La BCE, de son côté, a tiré comme enseignement qu'elle devait demander le consentement aux clients. Cela reste du domaine d'une très grande prudence.

Derrière cette question, il y a deux éléments que nous devons soulever. Le premier, c'est la nature des

relations transatlantiques et la façon dont ces données sont exploitées avec un certain sens de la compétition libre et non faussée du côté américain et, parfois, du côté européen - nous en avons l'expérience au sein de la commission économique et monétaire - avec une certaine forme de naïveté.

Qui peut penser que ces données sont exploitées uniquement pour des raisons de lutte contre le terrorisme? Nous osons l'espérer, mais nous n'en avons aucune preuve. Et, Monsieur le Commissaire, Monsieur le représentant du Conseil, s'il y a un message que, je crois, ce Parlement veut vous transmettre lorsque vous engagerez des négociations avec les Américains dans ce domaine-là, c'est que l'objet de ces négociations ne peut pas être de valider la situation en l'état, s'agissant du transfert des données contenues dans Swift. Cela doit être de faire respecter et admettre le niveau de protection et la conception de la protection des données que nous avons ici, dans l'Union européenne. Et tout me fait penser que, dans ce domaine, la tâche sera ardue, mais vous aurez en permanence le soutien de ce Parlement.

Une minute encore, Monsieur le Président, pour mettre le doigt sur le dernier aspect, qui est la question du statut de Swift. Swift est une société de droit belge et donc, on nous renvoie toujours à l'État belge. Cela dit, Swift est une société de droit belge car nous sommes dans une situation de vide juridique. On voit bien que Swift fait un travail qui devrait être en réalité celui d'un organisme de structure européenne, supervisé par un superviseur européen. Je crois que dans ce domaine aussi, vous devrez, Monsieur le Commissaire, Monsieur le représentant du Conseil, avancer avec des données nouvelles. Ce Parlement, encore une fois, est prêt à en discuter, mais nous ne pouvons accepter l'état actuel de la discussion.

Mihael Brejc, v imenu skupine PPE-DE

Politična skupina Evropske ljudske stranke - Evropskih demokratov si prizadeva za dosledno spoštovanje evropskega pravnega reda in vseh dokumentov, ki zagotavljajo spoštovanje vrednot evropske civilizacije ter ščitijo svobodo in osebno integriteto posameznika. Nasprotujemo vsem nezakonitim ravnanjem, ki to svobodo omejujejo in ki delujejo proti posamezniku.

Hkrati pa se zavedamo, da zahteva zagotavljanje varnosti in miru tudi določene omejitve. Zato se zavzemamo za kar najmanjše in zakonsko utemeljene posege v človekovo zasebnost. Na osnovi razpoložljivih dokumentov obstaja utemeljen sum, da bi lahko dostop do podatkov sistema SWIFT pomenil nezakonit poseg v človekovo zasebnost. Zato mi dovolite, da zastavim naslednja vprašanja.

Prvič, najprej bi želel natančni odgovor na vprašanje, kateri podatki sistema SWIFT so dostopni ameriškim oblastem in katere podatke lahko na tej osnovi še pridobijo.

Drugič, ali imajo ameriški organi dostop do vseh transakcij podružnice SWIFT v ZDA, ali pa lahko preko te podružnice ali drugih podružnic SWIFT pridobijo podatke o transakcijah tudi izven ZDA.

Tretjič, Komisijo, Svet in evropskega varuha podatkov sprašujem, ali dostop do podatkov SWIFT pomeni kršenje določb o varstvu podatkov in s tem nedovoljen poseg v zasebnost.

Četrtič, na oktobrskem zaslišanju nismo dobili prepričljivih in dovolj jasnih odgovorov o pristojnosti institucij glede zadeve SWIFT, zato sprašujem, kdo je dejansko pristojen za ta primer in na osnovi katerih pravnih podlag.

In petič, zanima me, kakšna so naša izhodišča za pogajanja z ZDA o tej temi in ali bomo v tem okviru tudi izvedeli, kako ameriški organi ravnajo s pridobljenimi podatki ter kakšne so nevarnosti odtekanja podatkov in njihove zlorabe.

O PNR-u bo govoril gospod Coelho. Hvala!

Jean-Marie Cavada (ALDE), auteur

Monsieur le Président, il y a une expression en français qui veut décrire l'embarras surréaliste d'une institution lorsqu'elle se trouve devant une situation inattendue, on dit qu'elle se comporte "comme une poule qui a trouvé un revolver".

Et franchement, sans vouloir vous sous-estimer, Monsieur Gloser, le moins qu'on puisse dire est que votre propos est dramatiquement décevant sur cette affaire. Je me sens donc autorisé à rappeler que vous êtes mandaté pour défendre la souveraineté européenne, acte dont je ne vois pas beaucoup de trace jusqu'à présent. Nous sommes donc, vous l'avez bien compris, déçus et surtout inquiets.

Je parlerai d'abord des données PNR. Dans quelques mois, on le sait, vous l'avez dit, M. Frattini l'a rappelé, va expirer l'accord intérimaire concernant les données relatives aux passagers aériens. Nous sommes sans informations claires sur son fonctionnement. Je tiens à rappeler d'ailleurs que si l'accord précédent a été annulé par la Cour, il se fondait sur une évaluation de l'adéquation de la protection des

données aux États-Unis. En revanche, il n'en est rien pour l'accord en vigueur, alors même que cette évaluation est exigée par le protocole à la Convention 108 du Conseil de l'Europe, qui s'impose aux États membres et donc directement, ou indirectement en tout cas, aux institutions européennes. Fondé sur une base douteuse, l'accord n'a pas encore été correctement mis en œuvre à ce jour, puisque le système de transmission des données qui aurait dû être activé depuis 2004, le système "push", ne l'a pas encore été, et ce malgré les annonces qui ont été faites, notamment en septembre dernier.

Je voudrais publiquement, dans un esprit de coopération, poser quelques questions. Premièrement, je me demande si la Commission n'aurait pas dû faire davantage pression pour obtenir l'activation du système "push" de la part des compagnies aériennes et des centres de réservation électronique qui sont sous sa surveillance. Deuxièmement, je me demande si on n'aurait pas dû demander une information effective des passagers aériens quant à l'utilisation à des fins de sécurité de leurs données personnelles, de la même façon qu'ont été menées des campagnes d'information sur les droits en cas de retard des avions, d'annulation de vols, par exemple.

De notre côté, nous attendons, concernant ce dossier, des éclaircissements de la part de la Commission et, surtout, des autorités américaines sur un certain nombre de points. J'en retiens deux. Tout d'abord, nous ne comprenons pas que pour lutter contre le terrorisme et contre le crime organisé, il soit nécessaire d'avoir recours à la totalité des trente-quatre données qui sont répertoriées dans le PNR et pas seulement aux dix-neuf données que le Parlement et les autorités pour la protection des données avaient considérées comme suffisantes à cette fin.

Ensuite, c'est le deuxième point, comment peut-on expliquer que des citoyens et des passagers européens puissent être classés comme dangereux à leur insu, pendant des années, sans qu'il y ait réciprocité et sans qu'on demande rien?

J'en viens à présent au système Swift. Ce deuxième dossier est encore plus délicat et il concerne l'accès, par les autorités américaines aux données relatives aux transferts financiers. Mes collègues, tout à l'heure, ont abordé un certain nombre de points. Je vais donc me contenter de donner l'impression de la commission des libertés. Ce qui est en jeu, c'est la protection des droits fondamentaux de nos citoyens et la crédibilité de notre partenariat avec les États-Unis. En réalité, on ne comprend pas qu'une certaine réciprocité n'ait pas été mise sur la table pour entamer des négociations avec un partenaire, fût-il amical. Est-ce qu'on procédera un jour de la même manière avec un autre partenaire à l'est de nos frontières, c'est-à-dire la Russie? C'est là où je voulais dire que la souveraineté européenne n'est pas respectée.

En accord avec les groupes politiques, j'ai donc pris l'initiative d'inviter les commissions compétentes du Congrès américain et j'attends une réponse.

(Le Président invite l'orateur à conclure)

Je comprends très bien que le *timing* d'un Parlement soit tout à fait important, et comme je fais confiance à mes collègues pour dire le reste, je m'en tiendrai là. J'ai d'ailleurs dit l'essentiel de ce que je voulais faire dire. Je croyais honnêtement disposer de cinq minutes.

Mario Borghezio, a nome del gruppo UEN

Signor presidente, onorevoli colleghi, questa ampia discussione di carattere giuridico-politico che investe, come ha giustamente ricordato anche il presidente della commissione LIBE, una questione fondamentale come quella della sovranità europea, non può tuttavia prescindere da un dato che non è stato fornito, ossia le dichiarazioni rese dalle massime autorità statunitensi, e che non mi pare sia stato contestato ma che è bene ricordare.

Il sistema SWIFT, che stiamo analizzando nei suoi rapporti con il diritto europeo, ha sicuramente avuto il merito di stroncare alcune pesantissime iniziative terroristiche, ha permesso di scoprire o ha contribuito a individuare gli autori degli attentati di Londra del luglio 2005 e, quanto meno, ha consentito la cattura di esponenti di rilievo, come il terrorista Hambali, che pare essere stato il cervello degli attentati di Bali dell'ottobre 2002. Indubbiamente, va anche detto che, con tutta probabilità, la pubblicizzazione di questa procedura ha fatto sì che molti terroristi abbiano rinunciato a utilizzare tali strumenti.

Resta comunque innegabile il fatto che la società SWIFT, posta di fronte a un contratto fra diritto europeo e diritto americano, si sia limitata a negoziare con il ministero del Tesoro USA dei meccanismi di protezione della riservatezza dei dati senza procedere a ottenere ulteriori garanzie.

Questo è un problema che si pone, come pure si pone il problema del ruolo e delle responsabilità della Banca centrale europea: quest'ultima, informata della questione fin dall'inizio, è stata protagonista di questo strumento, sulla cui trasparenza non mi soffermo, e, davanti alla commissione LIBE, attraverso

il Presidente Trichet, si è trincerata dietro l'accordo di riservatezza fra le dieci banche, affermando altresì di non aver potuto dare la benedizione a SWIFT perché non era sua competenza.

Allora ci domandiamo: quali sono le competenze della BCE se non ha competenze in un caso di questo genere? Questo è un aspetto molto importante e credo che dovremo tornare a fondo sulla BCE e sulla sua trasparenza.

Ryszard Czarnecki (UEN)

Panie Przewodniczący! Dobrze, że Parlament Europejski stanowczo włączył się w kontrolę systemowego przekazywania danych osobowych obywateli krajów europejskich stronie amerykańskiej. Europarlamentarna kontrola: tak, odmowa ich przekazywania: nie. Wydaje się, że przekazywanie danych jest uzasadnione ze względu na zagrożenie terrorystyczne, głównie ze strony islamskich radykałów. Ale też zagrożenie to nie może być traktowane i wykorzystywane jako dobry pretekst do dowolnego i niekontrolowanego ograniczania praw obywatelskich. Nie popadajmy w skrajności. Pod sztandarem praw obywatelskich nie wyjmujemy sobie z rąk oręża walki z terroryzmem. Ale z drugiej strony, poddajmy kontroli tych, którzy w imię tej walki chcą nas kontrolować – nas, czyli nasze przeloty, nasze finanse i naszą prywatność. Żeby słuszna wojna ze światowym terroryzmem nie przerodziła się w dyktaturę i walkę ze swobodami obywatelskimi, należy ją kontrolować także poprzez ścisłą kontrolę Parlamentu Europejskiego.

PRESIDENCIA DEL SR. D. ALEJO VIDAL-QUADRAS

Vicepresidente

Presidente

Mi scuso ovviamente con il collega ma purtroppo, nell'organizzazione dei nostri lavori parlamentari, il rispetto complessivo dei tempi diventa un vincolo per poter procedere, soprattutto quando si tratta della "minitornata", con tempi quindi ristretti.

Kathalijne Maria Buitenweg, *namens de Verts/ALE-Fractie*

Voorzitter, collega's, Sophie in 't Veld kan dan wel kreupel lopen, maar ik moet zeggen dat ze verbaal nog steeds heel goed in vorm is. Dus ik wilde eigenlijk voortborduren op wat zij zojuist gezegd heeft.

Voorzitter, ik blijf het gevoel hebben dat we wel erg achter de feiten aan lopen. Toen duidelijk werd dat de Verenigde Staten creditcard-gegevens en andere persoonlijke data van onze passagiers verzamelden, was het een schandaal, toen wilden wij als parlementariërs een regeling en de regeringen wilden eigenlijk meestal niks, behalve dan dat ze wilden dat als een wet overtreden werd, het in stilte gebeurde; uiteindelijk werden ze dan toch gedwongen tot een vorm van actie. Dan komt SWIFT, weer hetzelfde verhaal - de regering is een beetje aan het onderzoeken, dan komt er een vorm van actie, mag ik hopen - en de vraag is inderdaad: hebben we er nu het volle vertrouwen in dat dit het is? De Europese Commissie is daarin eigenlijk vrij helder en zegt: nou, ik ben er in ieder geval niet van op de hoogte, maar houd het daarmee wel voor mogelijk. Ik wil daar ook een antwoord van de Raad op. Houdt u het voor mogelijk en wat gaat u nu doen om dit zeker te weten? We zeggen steeds, we zijn partners van de Verenigde Staten en dat is ook zo. We zijn partners, we hebben samen veel werk te verzetten. Maar dat houdt dus ook in dat je het recht hebt om te weten wat je vrienden doen. Dus ik wil graag van de Raad vernemen hoe hij het nu gaat aanpakken, om precies te weten welke gegevens op allerlei gebieden van onze burgers verzameld worden.

De Raad zei net dat het lastig is een nieuw akkoord te sluiten, want de Verenigde Staten hangen niet zo erg aan die gegevensbescherming. Er is echter wél een grens aan de chantage die wij kunnen accepteren. Je kunt niet zeggen: koste wat kost moeten wij tot een akkoord komen, als op een gegeven moment de prijs die we moeten betalen te hoog is. Het zou nog wel eens grappig kunnen zijn om, gewoon als écht de bodem bereikt is, op een gegeven moment een grens te trekken - ja, de landingsrechten lopen dan gevaar - maar het zal ook heel wat verzet mobiliseren, ook in de Verenigde Staten, want het is gewoon waar dat de regering in de Verenigde Staten dit wel heel erg wil doorzetten, maar dat er onder parlementariërs veel steun is voor onze positie.

Σταύρος Λαμπρινίδης (PSE)

Κύριε Πρόεδρε, η συζήτηση για τη συμφωνία PNR όπως και για το SWIFT αλλά και για τις μυστικές απαγωγές και πτήσεις της CIA, αναδεικνύει δυστυχώς ένα χάσμα φιλοσοφίας μεταξύ της Αμερικής και της Ευρώπης. Η Κυβέρνηση των ΗΠΑ θεωρεί ότι η καταπολέμηση της τρομοκρατίας "αγιάζει" όλα τα μέσα. Η Ευρώπη όχι! Ωστόσο, οι τελευταίες εκλογές στις ΗΠΑ δίνουν πλέον στην Ευρωπαϊκή Ένωση τη δυνατότητα να διαπραγματευτεί μια νέα συμφωνία PNR από διαφορετική θέση ισχύος, με πολλούς περισσότερους συμμάχους ανάμεσα στον ίδιο τον λαό της Αμερικής και το Κογκρέσο της.

Ελπίζω ότι θα το κάνει.

Για να επιτευχθεί ο στόχος μιας συμφωνίας που προστατεύει τα θεμελιώδη δικαιώματα, αυτή θα πρέπει μεταξύ άλλων:

Πρώτον να επιβάλει στις ΗΠΑ τη ρητή υποχρέωση να προστατεύουν πλήρως και αποτελεσματικά τα προσωπικά δεδομένα, αντί της σημερινής απαράδεκτης πρακτικής ενός μη δεσμευτικού και ελλειμματικού πρωτοκόλλου.

Δεύτερον, να περιορίζει τον αριθμό των δεδομένων που σήμερα μεταφέρονται στις ΗΠΑ, πολλά από τα οποία ελάχιστα συνδέονται με τον θεμιτό στόχο της ταυτοποίησης υπόπτων τρομοκρατίας.

Τρίτον, να απαγορεύει τη χρήση των δεδομένων για σκοπούς άσχετους με την καταπολέμηση της τρομοκρατίας.

Τέταρτον, να καθορίζει ρητά και να περιορίζει τις υπηρεσίες των ΗΠΑ που θα έχουν δικαίωμα πρόσβασης στα δεδομένα.

Πέμπτον, να απαγορεύει επιτέλους στις ΗΠΑ το δικαίωμα απευθείας πρόσβασης στα αρχεία των αεροπορικών εταιρειών. Τελεία και παύλα μ' αυτό το ανέκδοτο!

Τέλος, έκτον, να προβλέπει ότι η Ευρωπαϊκή Επιτροπή και το Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο θα έχουν τη δυνατότητα συνεχούς, άμεσου και αποτελεσματικού ελέγχου της πιστής εφαρμογής των υποχρεώσεων των ΗΠΑ και ότι θα μπορούν να σταματούν επί τόπου κάθε έρευνα που παραβιάζει τους σκοπούς χρήσης. Αυτό το τελευταίο άλλωστε μια ιδιωτική εταιρεία, η SWIFT, μας λέει ότι το απαίτησε -και το πέτυχε- στις διαπραγματεύσεις της με την Αμερική. Είναι αδιανόητο να μην μπορούν να το διαπραγματευτούν και να το πετύχουν είκοσι επτά ευρωπαίοι πρωθυπουργοί! Εάν δεν το κάνουν, δεν θα ισχύει το "δεν μπόρεσα", αλλά θα ισχύει το "δεν θέλησα" και δικαίως θα τους κρίνουμε τότε όλοι γι' αυτό.

PRZEWODNICZY: PAN ADAM BIELAN

Wiceprzewodniczący

Philip Claeys, *namens de ITS-Fractie*

Mijnheer de Voorzitter, ik zou me willen verzetten tegen de zwart/wit-termen waarin dit debat maar al te vaak wordt gevoerd. Het lijkt ook dikwijls alsof de Verenigde Staten een vijand zijn in plaats van een bondgenoot in de strijd tegen het terrorisme. Men beweert wel van niet, maar ongeveer elke maatregel die wordt genomen, wordt hier bestreden.

Het is natuurlijk wel zo dat de zaak SWIFT een aantal terechte vragen oproept en de collega's van meerdere fracties hebben die vragen hier al gesteld. Waar ligt bijvoorbeeld het evenwicht tussen de opsporing van terroristen en de eerbiediging van fundamentele rechten? Het is een vraag die trouwens ook in het Amerikaanse Congres wordt gesteld.

Uiteindelijk heeft de strijd tegen de terreur grotendeels te maken met risico-analyse, dus met kansberekening. Het verwerken van commerciële gegevens bovenop loutere persoonsgegevens kan daarbij een nuttige bijdrage leveren. Alleen komt het erop aan om waarborgen tegen misbruik te bieden. Er moet bijvoorbeeld parlementair toezicht worden voorzien op het functioneren van het systeem, maar ook op de algoritmes die worden gehanteerd en die trouwens hoogstvertrouwelijk moeten zijn. Er moeten sancties worden voorzien in geval van misbruik. De bekomen informatie mag enkel gebruikt worden in het kader van terreurbestrijding. Er moet een aanspreekpunt zijn voor klachten van het publiek, enz.

Het spreekt voor zich dat er nog heel wat overleg met de Verenigde Staten nodig is. Er is een duidelijk wettelijk kader nodig waarbij alle partners open moeten staan voor nieuwe ideeën en nieuwe technieken.

Frieda Brepoels (PPE-DE)

Voorzitter, collega's, het SWIFT-debat past heel duidelijk in de bredere discussie over het moeilijke evenwicht tussen de strijd tegen het terrorisme enerzijds en de bescherming van de fundamentele mensenrechten en de persoonlijke levenssfeer anderzijds. Maar niet alleen is er een duidelijke breuklijn tussen de Europese en de Amerikaanse aanpak, maar ook raakt men het niet eens over een gemeenschappelijke definitie voor terrorisme. De commissaris heeft hier aangegeven hoe hij voor de toekomst een Europees instrument wil uitbouwen dat hieraan voldoet, maar dat is natuurlijk niet voor morgen. We blijven natuurlijk met de situatie vanuit het verleden en het heden en daar heb ik toch wel wat vragen over. Tot op de dag van vandaag worden er gegevens doorgespeeld, alsof er niks aan de hand is, in het SWIFT-dossier. De conclusies van de rapporten zowel van de Belgische privacy-

commissie als van het Europese Comité zijn heel duidelijk en eensluidend: er is wel degelijk sprake van een inbreuk op de Belgische en Europese regels inzake databescherming. Het Belgische gerecht heeft intussen beslist om SWIFT niet te vervolgen en de Belgische overheid ziet ook geen gaten in het voortzetten van die onwettige praktijken. Ik zou dan ook willen vragen welke reactie Europa hierop heeft. Zal de Commissie alsnog een inbreukprocedure tegen België starten? Zo ja, wanneer komt die beslissing er? Zo nee, wat zal de Commissie dan wel ondernemen om ervoor te zorgen dat de Europese privacy-regels hic et nunc gerespecteerd worden in alle lidstaten en dus ook in België?

Tenslotte, op de Raad van 15 december werd de SWIFT-zaak ook aangekaart door de Belgische regeringsleider die pleitte voor een Europese aanpak. Ik begrijp van het voorzitterschap dat het onderzoek nog bezig is, maar ik heb een heel duidelijke vraag: staan de Raad en daarmee dus ook alle lidstaten achter het idee om deze kwestie te regelen via een Europees instrument?

Carlos Coelho (PPE-DE)

Gostaria de começar por dizer que vejo os Estados Unidos da América não como nossos adversários mas como amigos e parceiros nos combates comuns. É seguramente que dentro dos combates comuns temos que dar um particular destaque ao combate ao terrorismo, mas importa também referir que houve exageros na forma como a administração americana quis conduzir alguns desses combates. Exageros no plano interno e também no plano internacional, e eu presido a uma comissão deste Parlamento que investiga alguns desses exageros no plano internacional.

É também verdade que existe agora uma nova maioria no Congresso americano que tem levado a administração americana a recuar nalguns dos seus programas mais controversos no plano interno e espero que isso também tenha consequências no plano externo. Isso significa a meu ver, e bem, o reencontro da América com o seu bom passado de valorizar as liberdades cívicas.

O vice-presidente Frattini recordou-nos aqui que as exigências da segurança não podem ferir os valores das liberdades essenciais e, designadamente, a protecção de dados e o Presidente Cavada recordou, e bem, que há um exagero naquilo que está a ser pedido, designadamente ao nível do número de dados. Este Parlamento quer saber que dados? Quem pode ter acesso? Como se assegura a limitação da finalidade, isto é, que eles não possam ser utilizados para outras funções? Com quem se partilham? Qual é o período de conservação? A questão do processo Push, que já foi aqui recordado, e quais são os direitos que assistem às pessoas para recorrer da aplicação errada dos seus dados pessoais?

Já foi aqui dito que, se nós na Europa atribuímos aos cidadãos americanos o mesmo nível de protecção de dados pessoais que atribuímos aos cidadãos europeus ao abrigo da reciprocidade, é legítimo que reclamemos o mesmo, isto é, que os cidadãos europeus gozem nos Estados Unidos do mesmo nível de protecção de dados que é atribuído aos cidadãos americanos.

Corien Wortmann-Kool (PPE-DE)

Voorzitter, commissaris Frattini, u was heel duidelijk in uw onderhandelingsinzet. Volledige naleving van de grondrechten, inclusief de privacy, daar is - zoals we dat met een goed Nederlands spreekwoord zeggen - geen woord Spaans bij en wij zullen u ook aan die onderhandelingsinzet houden. Voorzitter, het werkt dan ook niet om met 780 europarlementariërs op de stoel van de onderhandelaars te gaan zitten. Dat werkt niet. Maar, het betekent wel dat de Raad ambitieus moet zijn in de onderhandelingen. En ik hoor de Raad toch vooral de leeuwen en de beren schetsen die u op de weg kunt tegenkomen. Maar bent u het ook eens met die onderhandelingsinzet die commissaris Frattini heeft geschetst, want ook u zullen we daaraan houden.

Het gaat hier nu om SWIFT en SWIFT is geen bank, maar dat betekent niet dat dat een vrijbrief is om de privacyregels niet serieus te nemen en niet na te leven. Het is goed, commissaris Frattini, dat u onderzoek doet, maar u zult ook snel juridische maatregelen moeten nemen om het vacuüm op te lossen, want gegevensuitwisseling van SWIFT moet ook de toets van de Europese privacyregels kunnen doorstaan.

Terreurbestrijding moet ook financiële transacties kunnen onderzoeken in dat kader, want dat kan het spoor zijn naar terroristische organisaties. Mij valt op dat veel burgers veel meer begrip hebben voor de lastige dilemma's die we daarin tegen komen. Dat kunnen we niet op een achternamiddag oplossen. Ik ben bijvoorbeeld heel verbaasd over het feit dat de regels betreffende vloeistoffen in vliegtuigen niet tot veel meer commotie hebben geleid. Maar dit alles mogen we niet als een excuus gebruiken. Er moet stevig onderhandeld worden. Ook de suggestie van collega Radwan om dit ook breder in G7-verband op te pakken, wil ik graag ondersteunen.